

Spettacoli

Ravenna

Cultura / Spettacoli / Società

«Il 25 giugno in scena 'Verso il Paradiso'»

Marco Martinelli (Teatro delle Albe) parla della conclusione della trilogia dedicata a Dante e annuncia un evento per Ravenna Festival

Dante nel mondo. Il lockdown è servito a Marco Martinelli e Ermanna Montanari, i fondatori del Teatro delle Albe, per rimodulare il grande progetto, al momento congelato ma confermato dal ministero degli Affari Esteri, di portare le cantiche della Divina Commedia in alcune città dei cinque continenti, seguendo lo schema dei grandi allestimenti estivi realizzati in questi anni a Ravenna (all'Inferno visto nel 2017 e al Purgatorio nel '19 sarebbe dovuto seguire quest'anno il Paradiso che slitterà al 2022). Spettacoli a chiamata pubblica che, ad esempio, in Argentina metteranno in relazione il Sommo Poeta con Borges, in India enfatizzeranno la figura di Pia de Tolomei (una donna uccisa per volere del marito), negli Stati Uniti leggeranno la Commedia come una grande partitura musicale seguendo la tradizione degli spiritual. Tanti i progetti di Martinelli, a cominciare dalle celebrazioni dei 50 anni del Dams a Bologna. Qualche ri-

nuncia c'è, ma comunque il Teatro delle Albe lascerà un segno dantesco nel prossimo Ravenna Festival.

Questa estate non potrete completare la trilogia dantesca a Ravenna. Pensate comunque a un omaggio?

«Allestire uno spettacolo itinerante come Purgatorio per poche persone ci sembrava snaturare la poetica del progetto che ha proprio nell'assemblamento la sua cifra. Lasceremo comunque un piccolo segno a Ravenna Festival, il 25 giugno, con 'Verso il Paradiso', uno spettacolo che vuol essere una dichiarazione di speranza. In questi giorni stiamo girando un corto intitolato Ulisse XXVI, partendo dalle suggestioni del poeta nigeriano Wole Soyinka».

Perché il cinema resta centrale nel lavoro delle Albe?

«Fin dagli inizi a me un film di Pasolini o un monologo di de Bernardinis comunicavano la stessa emozione. È stato con Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi che

abbiamo deciso l'esperienza di un film. Poi sono venuti 'Sky over Kibera', che ha portato Dante fra 150 bambini di una baraccopoli di Nairobi, e 'Er' dedicato al lavoro di Ermanna. In realtà credo che tutto il nostro teatro sia trasfigurato nel cinema».

Un drammaturgo attento alla contemporaneità come lei non è tentato da un testo sulla pandemia?

«Nel corso del primo lockdown ho scritto Madre, il dialogo fra una donna e il proprio figlio che risente fortemente di quello che stiamo vivendo. Non parla apertamente di Covid ma dimostra come il vissuto finisca sempre con il condizionare ogni poetica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'IMPRONTA

«Il Paradiso rinviato al 2022, ma comunque lasceremo un piccolo segno»



Marco Martinelli ed Ermanna Montanari davanti alla tomba di Dante nel 2017